



Beniamino Gigli (beniaminogigli@libero.it), dal 1976 all'80 Ufficiale medico, sino al '94 Assistente medico al Nuovo Regina Margherita; dal '94 al 2010 Aiuto pediatra di I primo livello, gli ultimi tre anni al pronto soccorso del San Giovanni a Roma

## Aiutare i bambini con il "do" di petto

La parola a un pediatra nipote di uno dei più grandi tenori che la lirica abbia mai avuto. Si chiama Beniamino Gigli (jr), non canta, ma è disposto ad aiutare i bambini bisognosi attraverso un'Associazione musicale e culturale no profit intitolata a suo nonno

di Carlo Ciocci

### **D**ottor Gigli, ci parla della sua attività di medico?

Sono pediatra, una specialità che avevo intenzione di approfondire sin da quando ero ragazzo. Ho alle spalle la terapia intensiva neonatale ed il pronto soccorso pediatrico in diversi reparti di pediatria di ospedali romani. Oggi sono in pensione, ma il medico rimane sempre medico. Della mia lunga attività mantengo tanti ricordi che mi hanno accompagnato e sempre mi accompagneranno. Tra gli altri rivivo quella notte nel corso della quale una famiglia in evidente stato di bisogno si era rivolta a me in quanto il figlioletto non stava bene. In

piena notte li raggiunsi - fortunatamente non si trattava di niente di grave - ma vista la situazione, non avevano il denaro sufficiente per comprare le medicine, lasciai loro la possibilità di acquistare i farmaci necessari per il figlio. Si trattava di persone che mi avevano rintracciato sull'elenco telefonico e che ancora oggi, a distanza di tanti anni, mi chiamano per un saluto o gli auguri nel caso di ricorrenze. Un altro ricordo: una bambina mia paziente si ruppe un braccio e non si sarebbe fatta operare se

non fosse stato presente anche il suo medico di fiducia, il sottoscritto. Quando la bambina ebbe l'incidente io mi trovavo in vacanza all'isola d'Elba ed avvisato della situazione rientrai di corsa a Roma per assistere la paziente.

La mia esperienza di medico pediatra in ospedale è stata sostanzialmente positiva. Posso testimoniare di medici severamente impegnati una vita intera per aiutare i piccoli pazienti. Esiste una sanità criticabile, è vero, ma va anche detto che in genere le persone

**Una persona di grande umanità,  
basti pensare che fece  
cinquecento concerti di beneficenza**

si fidano dell'ospedale pediatrico.

### **Sappiamo che nella vita del dottor Gigli non c'è solo la pediatria: lei è uno sportivo?**

Sicuramente sì. Sono stato nazionale di bowling, gioco a tennis e a calcetto presso il Circolo Veio. Ritengo essere lo sport necessario nella vita di una persona. Ricordo che in televisione, nel corso di trasmissioni cui venivo invitato per parlare di pediatria, intervenivano telefonicamente le mamme preoccupate perché i figli rischiavano di ammalarsi praticando nel corso dell'inverno sport all'aperto. Rispondevo che la faringite dura tre giorni, ma che la timidezza, l'obesità e l'insicurezza possono durare tutta la vita. Lo sport è salute in tutti i sensi: non dimentichiamo che quando un ragazzo è impegnato seriamente nello sport è più difficile che si avvicini al fumo o all'alcol.

### **Mi consenta di arrivare al nocciolo di questo nostro incontro: che cosa ricorda del suo illustre nonno, il grande Beniamino Gigli?**

Ho molti ricordi e questo è dovuto al fatto che quando mio nonno morì io avevo undici anni. A parte la voce, che secondo alcuni esperti è tutt'oggi insuperata, mi piace ricordare la sua grande generosità. Si trattava di una persona di particolari capacità umane: fece ben cinquecento concerti di beneficenza. Chiunque si rivolgeva a lui per una ne-